

I cetacei del Mar Tirreno Meridionale

Inviato da Accademia del L... il Gio, 15/07/2010 - 09:22

Sos Territorio

Parte a luglio 2010 il monitoraggio di cetacei lungo i circa 700 chilometri della rotta dell'autostrada del mare da Catania a Civitavecchia. Ricercatori dell'Associazione Ketos (<http://www.ketos.sicily.it/>) e dell'Università di Catania, imbarcati a bordo delle navi della Grimaldi Lines esploreranno una delle regioni marine meno conosciute in Italia, scopo principale della campagna di monitoraggio è, infatti, quello di incrementare le conoscenze delle popolazioni di cetacei del mari dell'Italia meridionale. Molte specie di cetacei che vivono nei nostri mari sono protette da leggi nazionali o accordi internazionali. Queste normative richiedono informazioni e programmi di monitoraggio anche al fine di attivare azioni specifiche di tutela e conservazione.

Il gruppo di ricerca entra così nel network Italiano di monitoraggio coordinato dall'ISPRA. Dal 2007, infatti, il Dipartimento Difesa della Natura, ha attivato un network con una rete di enti per realizzare un progetto di monitoraggio dei cetacei in simultanea e su larga scala che copre ad oggi i mari che vanno dal Tirreno al Mar Ligure occidentale. I diversi gruppi di ricerca, che sono responsabili per una o più tratte, sono: Università di Genova e Fondazione CIMA per la Savona-Bastia e Nizza-Calvi; Università di Pisa per la Livorno-Bastia; Accademia del Leviatano-CARICIV, Università La Sapienza di Roma per la Civitavecchia-Golfo Aranci. La rete in Italia è destinata ad ampliarsi e parteciperà al network europeo che condivide la metodologia e i dati raccolti.

Il progetto si avvale della preziosa collaborazione della Corsica-Sardinia Ferries e, dal luglio 2010, della Grimaldi Lines che ospitano i ricercatori a bordo delle proprie navi; anche Confitarma ha una parte attiva nel programma. Il metodo è relativamente semplice ed economico ma efficace: dai 2 ai 4 ricercatori esperti si imbarcano settimanalmente su alcune rotte fisse trans-regionali percorse da navi o traghetti di linea registrando la presenza delle diverse specie di cetacei incontrate, tutti i dati ambientali ed il traffico nautico. I risultati disegnano nel tempo tanti fotogrammi, che indicano quali specie sono più frequenti e dove e come cambia la situazione nel corso dei mesi e degli anni. Informazioni che permettono di "monitorare" sincronicamente e spazialmente lo stato delle popolazioni, correlandolo ai diversi fattori antropici ed ambientali che possono influenzare la presenza di questi animali, i loro ritmi migratori ed il loro diverso utilizzo degli habitat. Inoltre, il monitoraggio permette di individuare, lungo le principali rotte commerciali (le autostrade del mare) quali sono le aree ad alta densità di cetacei. La mappatura di queste aree permetterà, insieme a determinati comportamenti di navigazione, di prevenire collisioni le navi e le grandi balene.

Sarà possibile seguire gli avvistamenti di cetacei sul blog:

<http://lericerchedelleviatano.blogspot.com/>

Foto Mario Tringali. Una stenella, animali molto frequenti lungo il tratto di ricerca

Associazione Scientifica KETOS

Info: 347 474086749





DOMENICA 18 LUGLIO 2010

Si riparte (con una novità)!

Oltre alle rotte già percorse negli scorsi anni, da quest'estate c'è una novità!

Parte infatti a luglio 2010 il monitoraggio di cetacei lungo i circa 700 chilometri della rotta Civitavecchia-Catania. Ricercatori dell'Associazione Ketos e dell'Università di Catania, imbarcati a bordo delle navi della Grimaldi Lines esploreranno una delle regioni marine meno conosciute in Italia, scopo principale della campagna di monitoraggio è, infatti, quello di incrementare le conoscenze delle popolazioni di cetacei del mare dell'Italia meridionale.

Il gruppo di ricerca entra così nel network Italiano di monitoraggio dei cetacei in simultanea e su larga scala che copre ad oggi i mari che vanno dal Tirreno al Mar Ligure occidentale.

Durante la prima traversata sono state avvistate centinaia di stenelle.

info: <http://www.ketos.sicily.it/>



DA CATANIA A CIVITAVECCHIA PER TUTTO LUGLIO OPERAZIONE DI MONITORAGGIO DEI CETACEI



Parte a luglio 2010 il monitoraggio di cetacei lungo i circa 700 chilometri della rotta dell'autostrada del mare da Catania a Civitavecchia. Ricercatori dell'Associazione Ketos (<http://www.ketos.sicily.it/>) e dell'Università di Catania, imbarcati a bordo delle navi della Grimaldi Lines

esploreranno una delle regioni marine meno conosciute in Italia, scopo principale della campagna di monitoraggio è, infatti, quello di incrementare le conoscenze delle popolazioni di cetacei del mari dell'Italia meridionale. Molte specie di cetacei che vivono nei nostri mari sono protette da leggi nazionali o accordi internazionali. Queste normative richiedono informazioni e programmi di monitoraggio anche al fine di attivare azioni specifiche di tutela e conservazione. Il gruppo di ricerca entra così nel network Italiano di monitoraggio coordinato dall'ISPRA. Dal 2007, infatti, il Dipartimento Difesa della Natura, ha attivato un network con una rete di enti per realizzare un progetto di monitoraggio dei cetacei in simultanea e su larga scala che copre ad oggi i mari che vanno dal Tirreno al Mar Ligure occidentale. I diversi gruppi di ricerca, che sono responsabili per una o più tratte, sono: Università di Genova e Fondazione CIMA per la Savona-Bastia e Nizza-Calvi; Università di Pisa per la Livorno-Bastia; Accademia del Leviatano-CARICIV, Università La Sapienza di Roma per la Civitavecchia-Golfo Aranci. La rete in Italia è destinata ad ampliarsi e parteciperà al network europeo condividendo metodologia e dati raccolti.

Il progetto si avvale della preziosa collaborazione della Corsica-Sardinia Ferries e, dal luglio 2010, della Grimaldi Lines che ospitano i ricercatori a bordo delle proprie navi; anche Confitarma ha una parte attiva nel programma. Il metodo è relativamente semplice ed economico ma efficace: dai 2 ai 4 ricercatori esperti si imbarcano settimanalmente su alcune rotte fisse trans-regionali percorse da navi o traghetti di linea registrando la presenza delle diverse specie di cetacei incontrate, tutti i dati ambientali ed il traffico nautico. I risultati disegnano nel tempo tanti fotogrammi, che indicano quali specie sono più frequenti e dove e come cambia la situazione nel corso dei mesi e degli anni. Informazioni che permettono di "monitorare" sincronicamente e spazialmente lo stato delle popolazioni, correlandolo ai diversi fattori antropici ed ambientali che possono influenzare la presenza di questi animali, i loro ritmi migratori ed il loro diverso utilizzo degli habitat. Inoltre, il monitoraggio permette di individuare, lungo le principali rotte commerciali (le autostrade del mare) quali sono le aree ad alta densità di cetacei. La mappatura di queste aree permetterà, insieme a indicati comportamenti di navigazione, di prevenire collisioni le navi e le grandi balene. Sarà possibile seguire gli avvistamenti di cetacei sul blog: <http://lericerchedelleviatano.blogspot.com/>

Fonte: Associazione Scientifica KETOS
(RDR-PT)

The logo for AQAA news features the letters 'AQAA' in a large, dark blue, serif font. The letter 'Q' is stylized with a long, curved tail that extends downwards and to the left. Below 'AQAA', the word 'news' is written in a smaller, dark blue, serif font.

Monitoraggio di cetacei

Posted by fidest su domenica, 18 luglio 2010

Parte a luglio 2010 il monitoraggio di cetacei lungo i circa 700 chilometri della rotta dell'autostrada del mare da Catania a Civitavecchia. Ricercatori dell'Associazione Ketos (<http://www.ketos.sicily.it/>) e dell'Università di Catania, imbarcati a bordo delle navi della Grimaldi Lines esploreranno una delle regioni marine meno conosciute in Italia, scopo principale della campagna di monitoraggio è, infatti, quello di incrementare le conoscenze delle popolazioni di cetacei del mari dell'Italia meridionale. Molte specie di cetacei che vivono nei nostri mari sono protette da leggi nazionali o accordi internazionali. Queste normative richiedono informazioni e programmi di monitoraggio anche al fine di attivare azioni specifiche di tutela e conservazione. Il gruppo di ricerca entra così nel network Italiano di monitoraggio coordinato dall'ISPRA. Dal 2007, infatti, il Dipartimento Difesa della Natura, ha attivato un network con una rete di enti per realizzare un progetto di monitoraggio dei cetacei in simultanea e su larga scala che copre ad oggi i mari che vanno dal Tirreno al Mar Ligure occidentale. I diversi gruppi di ricerca, che sono responsabili per una o più tratte, sono: Università di Genova e Fondazione CIMA per la Savona-Bastia e Nizza-Calvi; Università di Pisa per la Livorno-Bastia; Accademia del Leviatano-CARICIV, Università La Sapienza di Roma per la Civitavecchia-Golfo Aranci. La rete in Italia è destinata ad ampliarsi e parteciperà al network europeo condividendo metodologia e dati raccolti. Il progetto si avvale della preziosa collaborazione della Corsica-Sardinia Ferries e, dal luglio 2010, della Grimaldi Lines che ospitano i ricercatori a bordo delle proprie navi; anche Confitarma ha una parte attiva nel programma. Il metodo è relativamente semplice ed economico ma efficace: dai 2 ai 4 ricercatori esperti si imbarcano settimanalmente su alcune rotte fisse trans-regionali percorse da navi o traghetti di linea registrando la presenza delle diverse specie di cetacei incontrate, tutti i dati ambientali ed il traffico nautico. I risultati disegnano nel tempo tanti fotogrammi, che indicano quali specie sono più frequenti e dove e come cambia la situazione nel corso dei mesi e degli anni. Informazioni che permettono di "monitorare" sincronicamente e spazialmente lo stato delle popolazioni, correlandolo ai diversi fattori antropici ed ambientali che possono influenzare la presenza di questi animali, i loro ritmi migratori ed il loro diverso utilizzo degli habitat. Inoltre, il monitoraggio permette di individuare, lungo le principali rotte commerciali (le autostrade del mare) quali sono le aree ad alta densità di cetacei. La mappatura di queste aree permetterà, insieme a indicati comportamenti di navigazione, di prevenire collisioni le navi e le grandi balene. Sarà possibile seguire gli avvistamenti di cetacei sul blog: <http://lericerchedelleviatano.blogspot.com/>



Questo post è stato pubblicato il domenica, 18 luglio 2010 a 09:44 ed è archiviato in [Cronaca](#). Contrassegnato da tag: [ricerca](#), [monitoraggio](#), [cetacei](#), [stenella](#). Puoi seguire tutte le risposte a questo articolo attraverso il [RSS 2.0 feed](#). Puoi [lascia una risposta](#), oppure [trackback](#) dal tuo sito.

Ocean Indigo

Ci sono anime che hanno cieli azzurri e vibrazioni indaco nel cuore...
là, dove cantano le megattere ai confini del mare.

« post precedente | Home | post successivo »

martedì, luglio 20, 2010, 19:07

scritto da cemozzi

Monitoraggio di cetacei

18 luglio 2010 - Parte a luglio 2010 il monitoraggio di cetacei lungo i circa 700 chilometri della rotta dell'autostrada del mare da Catania a Civitavecchia. Ricercatori dell'Associazione Ketos (<http://www.ketos.sicily.it/>) e dell'Università di Catania, imbarcati a bordo delle navi della Grimaldi Lines esploreranno una delle regioni marine meno conosciute in Italia, scopo principale della campagna di monitoraggio è, infatti, quello di incrementare le conoscenze delle popolazioni di cetacei del mari dell'Italia meridionale. Molte specie di cetacei che vivono nei nostri mari sono protette da leggi nazionali o accordi internazionali. Queste normative richiedono informazioni e programmi di monitoraggio anche al fine di attivare azioni specifiche di tutela e conservazione. Il gruppo di ricerca entra così nel network Italiano di monitoraggio coordinato dall'ISPRA. Dal 2007, infatti, il Dipartimento Difesa della Natura, ha attivato un network con una rete di enti per realizzare un progetto di monitoraggio dei cetacei in simultanea e su larga scala che copre ad oggi i mari che vanno dal Tirreno al Mar Ligure occidentale. I diversi gruppi di ricerca, che sono responsabili per una o più tratte, sono: Università di Genova e Fondazione CIMA per la Savona-Bastia e Nizza-Calvi; Università di Pisa per la Livorno-Bastia; Accademia del Leviatano-CARICIV, Università La Sapienza di Roma per la Civitavecchia-Golfo Aranci.



La rete in Italia è destinata ad ampliarsi e parteciperà al network europeo condividendo metodologia e dati raccolti. Il progetto si avvale della preziosa collaborazione della Corsica-Sardinia Ferries e, dal luglio 2010, della Grimaldi Lines che ospitano i ricercatori a bordo delle proprie navi; anche Confitarma ha una parte attiva nel programma. Il metodo è relativamente semplice ed economico ma efficace: dai 2 ai 4 ricercatori esperti si imbarcano settimanalmente su alcune rotte fisse trans-regionali percorse da navi o traghetti di linea registrando la presenza delle diverse specie di cetacei incontrate, tutti i dati ambientali ed il traffico nautico. I risultati disegnano nel tempo tanti fotogrammi, che indicano quali specie sono più frequenti e dove e come cambia la situazione nel corso dei mesi e degli anni. Informazioni che permettono di "monitorare" sincronicamente e spazialmente lo stato delle popolazioni, correlandolo ai diversi fattori antropici ed ambientali che possono influenzare la presenza di questi animali, i loro ritmi migratori ed il loro diverso utilizzo degli habitat. Inoltre, il monitoraggio permette di individuare, lungo le principali rotte commerciali (le autostrade del mare) quali sono le aree ad alta densità di cetacei. La mappatura di queste aree permetterà, insieme a indicati comportamenti di navigazione, di prevenire collisioni le navi e le grandi balene. Sarà possibile seguire gli avvistamenti di cetacei sul blog: <http://lenicerchedelleviatano.blogspot.com/> (stenella)

Cose di Mare

Monitoraggio dei cetacei [20 lug 10 13:54 by [Cosedimare](#)]

Parte a luglio 2010 il monitoraggio di cetacei lungo i circa 700 chilometri della rotta dell'autostrada del mare da Catania a Civitavecchia. Ricercatori dell'Associazione Ketos (<http://www.ketos.sicily.it/>) e dell'Università di Catania, imbarcati a bordo delle navi della Grimaldi Lines esploreranno una delle regioni marine meno conosciute in Italia, scopo principale della campagna di monitoraggio è, infatti, quello di incrementare le conoscenze delle popolazioni di cetacei dei mari dell'Italia meridionale. Molte specie di cetacei che vivono nei nostri mari sono protette da leggi nazionali o accordi internazionali. Queste normative richiedono informazioni e programmi di monitoraggio anche al fine di attivare azioni specifiche di tutela e conservazione.

Il gruppo di ricerca entra così nel network Italiano di monitoraggio coordinato dall'ISPRA. Dal 2007, infatti, il Dipartimento Difesa della Natura, ha attivato un network con una rete di enti per realizzare un progetto di monitoraggio dei cetacei in simultanea e su larga scala che copre ad oggi i mari che vanno dal Tirreno al Mar Ligure occidentale. I diversi gruppi di ricerca, che sono responsabili per una o più tratte, sono: Università di Genova e Fondazione CIMA per la Savona-Bastia e Nizza-Calvi; Università di Pisa per la Livorno-Bastia; Accademia del Leviatano-CARICIV, Università La Sapienza di Roma per la Civitavecchia-Golfo Aranci. La rete in Italia è destinata ad ampliarsi e parteciperà al network europeo condividendo metodologia e dati raccolti.

Il progetto si avvale della preziosa collaborazione della Corsica-Sardinia Ferries e, dal luglio 2010, della Grimaldi Lines che ospitano i ricercatori a bordo delle proprie navi; anche Confitarma ha una parte attiva nel programma. Il metodo è relativamente semplice ed economico ma efficace: dai 2 ai 4 ricercatori esperti si imbarcano settimanalmente su alcune rotte fisse trans-regionali percorse da navi o traghetti di linea registrando la presenza delle diverse specie di cetacei incontrate, tutti i dati ambientali ed il traffico nautico. I risultati disegnano nel tempo tanti fotogrammi, che indicano quali specie sono più frequenti e dove e come cambia la situazione nel corso dei mesi e degli anni. Informazioni che permettono di "monitorare" sincronicamente e spazialmente lo stato delle popolazioni, correlandolo ai diversi fattori antropici ed ambientali che possono influenzare la presenza di questi animali, i loro ritmi migratori ed il loro diverso utilizzo degli habitat. Inoltre, il monitoraggio permette di individuare, lungo le principali rotte commerciali (le autostrade del mare) quali sono le aree ad alta densità di cetacei. La mappatura di queste aree permetterà, insieme a indicati comportamenti di navigazione, di prevenire collisioni le navi e le grandi balene.

Sarà possibile seguire gli avvistamenti di cetacei sul blog: <http://lericerchedelleviatano.blogspot.com/>

Dalle navi-traghetto censimento dei cetacei



News - Ambiente

Saturday, 24 July 2010 06:37

Tags: [Cetacei Mare Mediterraneo](#) [Monitoraggio Cetacei](#) [Prevenzione Collisione Navi Balene](#)
[Ritmi Migratori Cetacei Italia](#) [Università Catania](#)

There are no translations available.

Ricercatori dell'associazione Ketos e dell'Università di Catania imbarcati a bordo delle navi della Grimaldi Lines stanno esplorando il mare per monitorare le popolazioni di cetacei

È iniziato alla metà luglio 2010 il **monitoraggio di cetacei** lungo i circa 700 chilometri della rotta dell'autostrada del mare da Catania a Civitavecchia. Ricercatori dell'Associazione Ketos (<http://www.ketos.sicily.it/>) e dell'Università di Catania, imbarcati a bordo delle navi della Grimaldi Lines esplorano una delle regioni marine meno conosciute in Italia. Scopo principale della campagna di monitoraggio è, infatti, quello di incrementare le conoscenze delle **popolazioni di cetacei** dei mari dell'Italia meridionale. Molte specie di cetacei che vivono nei nostri mari sono protette da leggi nazionali o accordi internazionali. Queste normative richiedono informazioni e programmi di monitoraggio anche al fine di attivare azioni specifiche di tutela e conservazione.

Il gruppo di ricerca entra così nel network Italiano di monitoraggio coordinato dall'ISPRA. Dal 2007, infatti, il Dipartimento Difesa della Natura ha attivato un network con una rete di enti per realizzare un progetto di monitoraggio dei cetacei in simultanea e su larga scala che copre ad oggi i mari che vanno dal Tirreno al Mar Ligure occidentale.

Idiversi gruppi di ricerca, che sono responsabili per una o più tratte, sono: Università di Genova e Fondazione CIMA per la Savona-Bastia e Nizza-Calvi; Università di Pisa per la Livorno-Bastia; Accademia del Leviatano-CARICIV, Università La Sapienza di Roma per la Civitavecchia-Golfo Aranci. La rete in Italia è destinata ad ampliarsi e parteciperà al network europeo condividendo metodologia e dati raccolti.

Il progetto si avvale della preziosa collaborazione della Corsica-Sardinia Ferries e, dal luglio 2010, della Grimaldi Lines che ospitano i ricercatori a bordo delle proprie navi; anche Confitarma ha una parte attiva nel programma. Il metodo è relativamente semplice ed economico ma efficace: dai 2 ai 4 ricercatori esperti si imbarcano settimanalmente su alcune rotte fisse trans-regionali percorse da navi o traghetti di linea registrando la presenza delle diverse specie di cetacei incontrate, tutti i dati ambientali ed il traffico nautico. I risultati disegnano nel tempo tanti fotogrammi, che indicano quali specie sono più frequenti e dove e come cambia la situazione nel corso dei mesi e degli anni. Informazioni che permettono di "monitorare" sincronicamente e spazialmente lo stato delle popolazioni, correlandolo ai **diversi fattori antropici ed ambientali che possono influenzare la presenza di questi animali**, i loro ritmi migratori ed il loro diverso utilizzo degli habitat. Inoltre, il monitoraggio permette di individuare, lungo le principali rotte commerciali (le autostrade del mare) quali sono le aree ad alta densità di cetacei.

La mappatura di queste aree permetterà, insieme a indicati comportamenti di navigazione, di **prevenire collisioni tra le navi e le grandi balene**.

È possibile seguire gli avvistamenti di cetacei sul blog: <http://lericerchedelleviatano.blogspot.com/>



Scritto da Scalea

Wednesday 21 July 2010

MONITORAGGIO CETACEI TIRRENO MERIDIONALE



E' partito a luglio 2010 il monitoraggio di cetacei lungo i circa 700 chilometri della rotta dell'autostrada del mare da Catania a Civitavecchia. Ricercatori dell'Associazione Ketos (<http://www.ketos.sicily.it/>) e dell'Università di Catania, imbarcati a bordo delle navi della Grimaldi Lines esploreranno una delle regioni marine meno conosciute in Italia, scopo principale della campagna di monitoraggio è, infatti, quello di incrementare le conoscenze delle popolazioni di cetacei del mari dell'Italia meridionale.

Molte specie di cetacei che vivono nei nostri mari sono protette da leggi nazionali o accordi internazionali. Queste normative richiedono informazioni e programmi di monitoraggio anche al fine di attivare azioni specifiche di tutela e conservazione.

Il gruppo di ricerca entra così nel network Italiano di monitoraggio coordinato dall'ISPRA. Dal 2007, infatti, il Dipartimento Difesa della Natura, ha attivato un network con una rete di enti per realizzare un progetto di monitoraggio dei cetacei in simultanea e su larga scala che copre ad oggi i mari che vanno dal Tirreno al Mar Ligure occidentale. I diversi gruppi di ricerca, che sono responsabili per una o più tratte, sono: Università di Genova e Fondazione CIMA per la Savona-Bastia e Nizza-Calvi; Università di Pisa per la Livorno-Bastia; Accademia del Leviatano-CARICIV, Università La Sapienza di Roma per la Civitavecchia-Golfo Aranci. La rete in Italia è destinata ad ampliarsi e parteciperà al network europeo condividendo metodologia e dati raccolti.

Il progetto si avvale della preziosa collaborazione della **Corsica-Sardinia Ferries** e, dal luglio 2010, della **Grimaldi Lines** che ospitano i ricercatori a bordo delle proprie navi; anche Confitarma ha una parte attiva nel programma. Il metodo è relativamente semplice ed economico ma efficace: dai 2 ai 4 ricercatori esperti si imbarcano settimanalmente su alcune rotte fisse trans-regionali percorse da navi o traghetti di linea registrando la presenza delle diverse specie di cetacei incontrate, tutti i dati ambientali ed il traffico nautico. I risultati disegnano nel tempo tanti fotogrammi, che indicano quali specie sono più frequenti e dove e come cambia la situazione nel corso dei mesi e degli anni. Informazioni che permettono di "monitorare" sincronicamente e spazialmente lo stato delle popolazioni, correlandolo ai diversi fattori antropici ed ambientali che possono influenzare la presenza di questi animali, i loro ritmi migratori ed il loro diverso utilizzo degli habitat. Inoltre, il monitoraggio permette di individuare, lungo le principali rotte commerciali (le autostrade del mare) quali sono le aree ad alta densità di cetacei. La mappatura di queste aree permetterà, insieme a indicati comportamenti di navigazione, di prevenire collisioni le navi e le grandi balene.





MONITORAGGIO CETACEI TIRRENO MERIDIONALE

22 Luglio, 2010 01:35:00

Parte a luglio 2010 il monitoraggio di cetacei lungo i circa 700 chilometri della rotta dell'autostrada del mare da Catania a Civitavecchia. Ricercatori dell'Associazione Ketos (<http://www.ketos.sicily.it/>) e dell'Università di Catania, imbarcati a bordo delle navi della Grimaldi Lines esploreranno una delle regioni marine meno conosciute in Italia, scopo principale della campagna di monitoraggio è, infatti, quello di incrementare le conoscenze delle popolazioni di cetacei dei mari dell'Italia meridionale. Molte specie di cetacei che vivono nei nostri mari sono protette da leggi nazionali o accordi internazionali. Queste normative richiedono informazioni e programmi di monitoraggio anche al fine di attivare azioni specifiche di tutela e conservazione.

Il gruppo di ricerca entra così nel network Italiano di monitoraggio coordinato dall'ISPRA. Dal 2007, infatti, il Dipartimento Difesa della Natura, ha attivato un network con una rete di enti per realizzare un progetto di monitoraggio dei cetacei in simultanea e su larga scala che copre ad oggi i mari che vanno dal Tirreno al Mar Ligure occidentale. I diversi gruppi di ricerca, che sono responsabili per una o più tratte, sono: Università di Genova e Fondazione CIMA per la Savona-Bastia e Nizza-Calvi; Università di Pisa per la Livorno-Bastia; Accademia del Leviatano-CARICIV, Università La Sapienza di Roma per la Civitavecchia-Golfo Aranci. La rete in Italia è destinata ad ampliarsi e parteciperà al network europeo condividendo metodologia e dati raccolti.



Il progetto si avvale della preziosa collaborazione della Corsica-Sardinia Ferries e, dal luglio 2010, della Grimaldi Lines che ospitano i ricercatori a bordo delle proprie navi; anche Confitarma ha una parte attiva nel programma. Il metodo è relativamente semplice ed economico ma efficace: dai 2 ai 4 ricercatori esperti si imbarcano settimanalmente su alcune rotte fisse trans-regionali percorse da navi o traghetti di linea registrando la presenza delle diverse specie di cetacei incontrate, tutti i dati ambientali ed il traffico nautico. I risultati disegnano nel tempo tanti fotogrammi, che indicano quali specie sono più frequenti e dove e come cambia la situazione nel corso dei mesi e degli anni. Informazioni che permettono di "monitorare" sincronicamente e spazialmente lo stato delle popolazioni, correlandolo ai diversi fattori antropici ed ambientali che possono influenzare la presenza di questi animali, i loro ritmi migratori ed il loro diverso utilizzo degli habitat. Inoltre, il monitoraggio permette di individuare, lungo le principali rotte commerciali (le autostrade del mare) quali sono le aree ad alta densità di cetacei. La mappatura di queste aree permetterà, insieme a indicati comportamenti di navigazione, di prevenire collisioni le navi e le grandi balene.

Sarà possibile seguire gli avvistamenti di cetacei sul blog: <http://lericerchedelleviatano.blogspot.com/>
<http://fidest.wordpress.com/2010/07/18/monitoraggio-di-cetacei/>

Foto Mario Tringali

Associazione Scientifica KETOS



Occhio ai cetacei

13 Settembre 2010

Ha avuto inizio a Luglio la campagna di monitoraggio cetacei lungo i 700 km tra Catania-Civitavecchia. Ricercatori dell'**Associazione Ketos** (www.ketos.sicily.it) e dell'**Università di Catania**, a



bordo delle navi della **Grimaldi Lines**, hanno esplorato una zona di mare meno conosciute in **Italia** con lo scopo di incrementare le conoscenze della popolazione di cetacei dei mari dell'Italia meridionale.

Molte specie di cetacei che vivono nei nostri mari sono protette da leggi nazionali ed accordi internazionali e sono necessarie informazioni ed attività di monitoraggio per avviare programmi di tutela e conservazione. Il gruppo di ricerca è entrato a far parte del network italiano di monitoraggio coordinato dall'**ISPRA**.

Dal 2007 il **Dipartimento Difesa Natura** ha attivato un network con una rete di enti per realizzare un progetto di monitoraggio su larga scala ed in simultanea per i mari che vanno dal Tirreno al Mar Ligure occidentale. Il metodo è relativamente semplice ed economico in quanto 2-4 ricercatori esperti si imbarcano su rotte fisse trans regionali percorse da traghetti di linea registrando la presenza dei cetacei. Il progetto di quest'anno si è avvalso della preziosa collaborazione della **Sardinia-Corsica ferries** e della **Grimaldi Lines**.

A cura di Claudio Gallucci

Grimaldi Lines e il progetto “Monitoraggio cetacei nel Mediterraneo centro-occidentale”

Grazie all'accordo raggiunto tra la Compagnia di Navigazione Grimaldi Lines ed il Dipartimento ISPRA, con il coinvolgimento del Servizio Ambiente della Confederazione Italiana Armatori, ed in collaborazione con l'Università degli Studi di Catania ed i ricercatori dell'Associazione Culturale Scientifica KETOS, dal mese di luglio il ponte di comando della nave ro/pax “Catania” si popola settimanalmente di biologi marini. La ragione deriva dal progetto scientifico “Monitoraggio cetacei nel Mediterraneo centro-occidentale”, legato al più ampio programma di ricerca sulla cetofauna del Mar Mediterraneo, concepito dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale ed attivato nel 2007. I cetacei, sono mammiferi marini protetti da normative nazionali ed internazionali, in quanto la loro presenza all'interno dell'ecosistema marino è indice di equilibrio ed alta biodiversità. Nel Mar Mediterraneo, le specie avvistate regolarmente sono in tutto otto e contano sia piccoli delfinidi che grandi balenotteridi. La loro distribuzione varia a seconda delle esigenze di ogni specie e va dalle zone costiere ad ambienti di scarpata e pelagici. Vari enti di ricerca, avvalendosi della collaborazione di altre compagnie navali, hanno condotto nel tempo diversi studi sulla presenza dei cetacei, concentrandosi sulle aree dell'alto Tirreno e del Mar Ligure. Adesso è la volta della nave “Catania” della Grimaldi che, grazie agli accordi presi, autorizza imbarchi settimanali A/R sulla tratta Catania - Civitavecchia per quattro esperti dell'Associazione KETOS, i quali hanno così la possibilità di monitorare una nuova area, il Mar Tirreno centro-inferiore. I biologi prendono posto nelle ali laterali del ponte di comando e, armati di binocolo, scrutano il mare in attesa del salto di un delfino, delle pinne di un branco o del soffio di una balenottera. I dettagli di ogni avvistamento vengono poi riportati su un database nazionale che racchiude tutti i dati raccolti da traghetti di linea impiegati come piattaforma di osservazione. Sin dal primo imbarco, i risultati dello studio sono stati positivi. Ad oggi, gli imbarchi sulla “Catania” hanno determinato l'avvistamento di ben 6 specie di cetacei, oltre ad una trentina di segnalazioni della tartaruga marina *Caretta caretta*. La specie vista più frequentemente, nonché in branchi piuttosto copiosi, è il piccolo delfinide stenella striata (*Stenella coeruleoalba*), la cui alta frequenza di incontro è già nota in tutto il Mediterraneo. Seguono i delfinidi della specie tursiope (*Tursiops truncatus*), avvistati in prossimità delle coste siciliane e laziali, ed i grampi (*Grampus griseus*), avvistati anche in associazione con gli stessi tursiopi. Ad essere avvistata con una certa frequenza è stata inoltre la specie delfino comune (*Delphinus delphis*), rilevata maggiormente in corrispondenza delle isole Eolie, area dove peraltro sono stati collezionati ben tre dei quattro avvistamenti di balenottera comune (*Balaenoptera physalus*). Tra i grossi cetacei, è stato in fine osservato un esemplare di capodoglio (*Physeter macrocephalus*) a largo del Golfo di Catania, Mar Ionio, a dimostrazione dell'alta produttività dell'area, già documentata in lavori KETOS passati. Al momento infatti, lungo la rotta percorsa, le zone con maggiore incidenza di avvistamento, risultano essere quella settentrionale a nord delle isole Pontine e quella più meridionale, che va dall'arcipelago delle Eolie, attraverso lo Stretto di Messina, fino al Golfo di Catania. Ciò può essere determinato da diversi fattori tra cui la profondità e le caratteristiche del fondale, i parametri chimico-fisici dell'acqua, il traffico marittimo. Per tale motivo, nel corso del loro studio, i ricercatori annotano tutta una serie di dati ambientali da poter in seguito correlare alla presenza/assenza delle specie indagate. Sino ad ora, i dati raccolti sono più che incoraggianti, avendo osservato nell'arco di due mesi quasi un migliaio di esemplari appartenenti all'ordine dei Cetacei. Numerose sono state inoltre le osservazioni di grossi pesci quali tonni, pesci spada, squali e mante. Lo staff KETOS, ospitato con estrema cordialità a bordo della nave “Catania”, reputa quest'ultima un'ottima piattaforma di osservazione, dato determinato dalla grande ampiezza del ponte di comando e dalla sua notevole elevazione sul livello del mare, caratteristiche che giocano un ruolo fondamentale sulla visibilità e che dunque favoriscono la possibilità di avvistamento a 360°. Nonostante la nave possa seguire la sua rotta con una velocità di crociera pari a 20-22 nodi, provocando un relativo inquinamento acustico dovuto all'azione dei motori, non sono mancati neppure i delfini, come i comuni e le stenelle, che hanno deciso di avvicinarsi nuotando per un piccolo tratto a prua della nave, talvolta esibendosi con serie di salti e giochi. info: <http://www.ketos.sicily.it/>

INTERLINE TRAVELLING

Periodico di Turismo e Cultura - Anno XVIII

Home

I nostri viaggi

Chi siamo

Ambiente: Grimaldi Lines sostiene salvaguardia cetacei nel Mediterraneo

Economia

Napoli, 10 nov. - (Adnkronos) - Un traghetto per il monitoraggio dei cetacei nel Mediterraneo centro-occidentale: e' questo il contributo della Grimaldi Lines all'attivita' di ricercatori e biologi marini dell'Associazione Culturale Scientifica Ketos. Una collaborazione iniziata lo scorso luglio grazie all'accordo sancito anche con il Dipartimento Difesa della Natura dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale. Il mezzo messo a disposizione dalla Grimaldi Lines e' il traghetto "Catania", impiegato sulla rotta Civitavecchia-Catania.

I ricercatori della Ketos che lavorano sul ponte di comando della nave registrano i dettagli di ogni avvistamento su un database nazionale, al fine di incrementare le conoscenze della popolazione dei cetacei dei mari dell'Italia meridionale. Sin dal primo imbarco a bordo della "Catania", i risultati dello studio sono stati positivi. Sono state avvistate ben sei specie di cetacei e sono state registrate una trentina di segnalazioni della tartaruga marina Caretta Caretta.

"E' importante per il Gruppo Grimaldi poter contribuire e sostenere attivamente programmi di salvaguardia della fauna e flora marina nel Mediterraneo - afferma Francesca Marino, Responsabile passeggeri del Gruppo Grimaldi - Il Gruppo Grimaldi da sempre agisce nel rispetto dell'ambiente e del risparmio energetico, e dunque siamo lieti di collaborare in attivita' che contribuiscono alla protezione dei cetacei che abitano nei nostri mari". (segue)

(Adnkronos) - Il presidente e responsabile dei progetti di ricerca di Ketos Letterio Mario Tringali, sottolinea che "grazie alla Grimaldi Lines possiamo monitorare i trend di abbondanza relativa, distribuzione e uso di habitat delle popolazioni di cetacei correlandoli con i parametri ambientali (ad esempio temperatura, clorofilla, correnti) e antropogenici (traffico marittimo) in una delle regioni marine tra le meno conosciute in Italia".

"Il progetto - prosegue Tringali - prevede inoltre di mappare le aree ad alta densita' di cetacei lungo le principali rotte marittime per limitare i rischi di collisione tra le navi e le grandi balene. Infine va ricordato che il progetto ha anche un'importante valenza formativa con il tutoraggio di diverse tesi di laurea e la formazione di osservatori specializzati nell'avvistamento di cetacei e competenza nella navigazione marina come previsto dal Regolamento 812/2004 dell'Unione Europea".

10/11/2010



Grimaldi Lines sostiene la salvaguardia dei cetacei

Compagnie di navigazione e crociere, turismo responsabile



Parole chiave: caretta caretta • Catania • civitavecchia • grimaldi lines • ispra • ketos • ur



Grazie all'accordo sancito con il Dipartimento Difesa della Natura dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), e l'Associazione Culturale Scientifica KETOS, dallo scorso luglio Grimaldi Lines contribuisce attivamente alla campagna monitoraggio dei cetacei nel Mediterraneo centro-occidentale, mettendo a disposizione di ricercatori e biologi marini il traghetto "Catania", impiegato sulla rotta Civitavecchia-Catania.

Il traghetto "Catania" ospita regolarmente i ricercatori dell'Associazione KETOS che lavorano sul ponte di comando della nave, registrando i dettagli di ogni avvistamento su un database nazionale, al fine di incrementare le conoscenze della popolazione dei cetacei dei mari dell'Italia meridionale.

Sin dal primo imbarco a bordo della "Catania", i risultati dello studio sono stati positivi: si è infatti registrato l'avvistamento di ben 6 specie di cetacei, oltre ad una trentina di segnalazioni della tartaruga marina Caretta Caretta. Tra le specie avvistate il piccolo delfinide stenella striata (*Stenella*), i delfinidi della specie tursiope (*Tursiops truncatus*), esemplari di capodoglio (*Physeter*) e di balenottera comune.

Lo staff KETOS reputa il traghetto "Catania" un'ottima piattaforma di osservazione, avendo registrato in soli due mesi l'avvistamento di circa un migliaio di esemplari: la grande ampiezza del ponte di comando e la sua notevole elevazione sul livello del mare sono caratteristiche che giocano un ruolo fondamentale sulla visibilità e che dunque favoriscono la possibilità di avvistamento a 360°.

"E' importante per il Gruppo Grimaldi poter contribuire e sostenere attivamente programmi di salvaguardia della fauna e flora marina nel Mediterraneo", afferma Francesca Marino, Responsabile passeggeri del Gruppo Grimaldi. "Il Gruppo Grimaldi da sempre agisce nel rispetto dell'ambiente e delconclude Francesca Marino. risparmio energetico, e dunque siamo lieti di collaborare in attività che contribuiscono alla protezione dei cetacei che abitano nei nostri mari"

Il presidente e responsabile dei progetti di ricerca di KETOS Letterio Mario Tringali aggiunge: *"Grazie alla Grimaldi Lines possiamo monitorare i trend di abbondanza relativa, distribuzione e uso di habitat delle popolazioni di cetacei correlandoli con i parametri ambientali (es. temperatura, clorofilla, correnti) e antropogenici (traffico marittimo) in una delle regioni marine tra le meno conosciute in Italia. Il progetto prevede inoltre di mappare le aree ad alta densità di cetacei lungo le principali rotte marittime per limitare i rischi di collisione tra le navi e le grandi balene. Infine va ricordato che il progetto ha anche un'importante valenza formativa con il tutoraggio di diverse tesi di laurea e la formazione di osservatori specializzati nell'avvistamento di cetacei e competenza nella navigazione marina come previsto dal Regolamento 812/2004 dell'Unione Europea".*



SULLA ROTTA DEI DELFINI

Grazie all'accordo raggiunto tra la Compagnia di Navigazione Grimaldi Lines ed il Dipartimento ISPRA Difesa della Natura, con il coinvolgimento del Servizio Ambiente della Confederazione Italiana Armatori, ed in collaborazione con l'Università degli Studi di Catania ed i ricercatori dell'Associazione Culturale Scientifica KETOS, dal mese di luglio il ponte di comando della nave ro/pax "Catania" si popola settimanalmente di biologi marini. La ragione deriva dal progetto scientifico "Monitoraggio cetacei nel Mediterraneo centro-occidentale", legato al più ampio programma di ricerca sulla cetofauna del Mar Mediterraneo, concepito dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale ed attivato nel 2007.

I cetacei, sono mammiferi marini protetti da normative nazionali ed internazionali, in quanto la loro presenza all'interno dell'ecosistema marino è indice di equilibrio ed alta biodiversità. Nel Mar Mediterraneo, le specie avvistate regolarmente sono in tutto otto e contano sia piccoli delfinidi che grandi balenotteridi. La loro distribuzione varia a seconda delle esigenze di ogni specie e va dalle zone costiere ad ambienti di scarpata e pelagici.

Vari enti di ricerca, avvalendosi della collaborazione di altre compagnie navali, hanno condotto nel tempo diversi studi sulla presenza dei cetacei, concentrandosi sulle aree dell'alto Tirreno e del Mar Ligure. Adesso è la volta della nave "Catania" della Grimaldi che, grazie agli accordi presi, autorizza imbarchi settimanali A/R sulla tratta Catania – Civitavecchia per quattro esperti dell'Associazione KETOS, i quali hanno così la possibilità di monitorare una nuova area, il Mar Tirreno centro-inferiore.

I biologi prendono posto nelle ali laterali del ponte di comando e, armati di binocolo, scrutano il mare in attesa del salto di un delfino, delle pinne di un branco o del soffio di una balenottera. I dettagli di ogni avvistamento vengono poi riportati su un database nazionale che racchiude tutti i dati raccolti da traghetti di linea impiegati come piattaforma di osservazione.

Sin dal primo imbarco, i risultati dello studio sono stati positivi. Ad oggi, gli imbarchi sulla "Catania" hanno determinato l'avvistamento di ben 6 specie di cetacei, oltre ad una trentina di segnalazioni della tartaruga marina *Caretta caretta*. La specie vista più frequentemente, nonché in branchi piuttosto copiosi, è il piccolo delfinide stenella striata (*Stenella coeruleoalba*), la cui alta frequenza di incontro è già nota in tutto il Mediterraneo. Seguono i delfinidi della specie tursiopo (*Tursiops truncatus*), avvistati in prossimità delle coste siciliane e laziali, ed i grampi (*Grampus griseus*), avvistati anche in associazione con gli stessi tursiopi. Ad essere avvistata con una certa frequenza è stata inoltre la specie delfino comune (*Delphinus delphis*), rilevata maggiormente in corrispondenza delle isole Eolie, area dove peraltro sono stati collezionati ben tre dei quattro avvistamenti di balenottera comune (*Balaenoptera physalus*). Tra i grossi cetacei, è stato in fine osservato un esemplare di capodoglio (*Physeter macrocephalus*) a largo del Golfo di Catania, Mar Ionio, a dimostrazione dell'alta produttività dell'area, già documentata in lavori KETOS passati. Al momento infatti, lungo la rotta percorsa, le zone con maggiore incidenza di avvistamento, risultano essere quella settentrionale a nord delle isole Pontine e quella più meridionale, che va dall'arcipelago delle Eolie, attraverso lo Stretto di Messina, fino al Golfo di Catania. Ciò può essere determinato da diversi fattori tra cui la profondità e le caratteristiche del fondale, i parametri chimico-fisici dell'acqua, il traffico marittimo. Per tale motivo, nel corso del loro studio, i ricercatori annotano tutta una serie di dati ambientali da poter in seguito correlare alla presenza/assenza delle specie indagate.

Sino ad ora, i dati raccolti sono più che incoraggianti, avendo osservato nell'arco di due mesi quasi un migliaio di esemplari appartenenti all'ordine dei Cetacei. Numerose sono state inoltre le osservazioni di grossi pesci quali tonni, pesci spada, squali e mante.

Lo staff KETOS, ospitato con estrema cordialità a bordo della nave "Catania", reputa quest'ultima un'ottima piattaforma di osservazione, dato determinato dalla grande ampiezza del ponte di comando e dalla sua notevole elevazione sul livello del mare, caratteristiche che giocano un ruolo fondamentale sulla visibilità e che dunque favoriscono la possibilità di avvistamento a 360°. Nonostante la nave possa seguire la sua rotta con una velocità di crociera pari a 20-22 nodi, provocando un relativo inquinamento acustico dovuto all'azione dei motori, non sono mancati neppure i delfini, come i comuni e le stenelle, che hanno deciso di avvicinarsi nuotando per un piccolo tratto a prua della nave, talvolta esibendosi con serie di salti e giochi.

